

PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 21: Bassa Val Sesia Unità 2103: centri produttivi della bassa Val Sesia (anche: Borgosesia, Serravalle, Grignasco)	tip. IX: rurale/insediato non rilevante alterato. Compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 121-122 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC IT1120003 Monte Fenera ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>			
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI importante nelle NTA: Art. 27 - Norme di tutela ambientale e di rispetto estetico riguardanti tipi e usi dei materiali nelle aree del Centro storico- "q) dovranno essere conservati tutti gli elementi architettonici isolati, come fontane, edicole, ecc. " Art. 28 - Norme di tutela ambientale e di rispetto tipi ed uso dei materiali nelle aree di nuovo impianto		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	NO		
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

<i>da PPR</i>	<p>DESCRIZIONE AMBITO L'ambito è impostato attorno al corso del Sesia, che ne forma il principale fattore di strutturazione.</p> <p>CARATTERISTICHE NATURALI litologie a porfidi con inclusioni di micascisti e quarziti</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI ...Vie di comunicazione transvallive di notevole interesse e storicamente significative sono quelle che collegano la bassa Valsesia con la zona del Lago d'Orta ... serie di percorsi trasversali sui quali si strutturano insediamenti frazionali sparsi di notevole interesse ...</p> <p>Sui colli lungo la valle si assiste a un consistente fenomeno di incastellamento durante i secoli XI-XIII. La presenza diffusa del loggiato con archi e volte e con supporti di colonne o piedritti di pietra lavorata, accostato a una manica di fabbrica più semplice, è carattere tipizzante l'architettura sia civile sia rurale.</p> <p>FATTORI STRUTTURANTI - Strada da Novara per la Valsesia, su cui si strutturano i nuclei abitati e le strutture difensive del territorio (torre di Prato Sesia);</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI - torre a Prato Sesia</p>	<p>DINAMICHE IN ATTO Espansione urbanizzativa sparsa, a bassa densità soprattutto sulle aree collinari nei pressi dei centri abitati... Il fondovalle, infatti, presenta scarsi caratteri di rarità ed integrità e ha una stabilità condizionata dalle dinamiche del Sesia. Gli insediamenti produttivi in espansione nella zona di fondovalle, soprattutto nella zona tra Borgosesia e Romagnano ... costituiscono una frattura paesaggisticamente rilevante nel contesto di una generale diffusa naturalità.</p> <p>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI La tutela delle parti di maggiore integrità e la riqualificazione del fondovalle sono gli obiettivi di una strategia di valorizzazione dell'ambito. In particolare si deve mirare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - politiche di recupero e riqualificazione dei nuclei frazionali, anche con azioni di conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati e valorizzazione dei sistemi culturali caratterizzanti - ad esempio sistema degli oratori, edicole e cappelle, sistema degli edifici storici connessi al turismo; - contenimento degli interventi di potenziamento infrastrutturale, con particolare riferimento alla sovrapposizione di attrezzatura della fascia fluviale di fondovalle e alle funzioni di cerniera con i territori contermini - Varallo Sesia, Borgosesia, zona di Prato Sesia <p>(pp. 123-7)</p>
<i>da varie fonti</i>	<p>Riguardo all'economia di Prato, a metà 1800, il Casalis, indica "<i>I colli di questo comune sono in generale coltivati a vigneti, di cui sono considerevoli i prodotti... Evvi un filatojo da seta, in cui si impiegano cinquanta operai</i>". (CASALIS, p. 150)</p> <p>Tra le varie notizie che Luigi Ravelli fornisce di Prato Sesia, nella sua guida <i>Valsesia e Monte Rosa</i>, apprendiamo che in quegli anni (1924) erano attive "<i>due fabbriche di laterizi alla Baraggiotta</i>" (p. 72). Sempre il Ravelli così descrive la situazione dei ruderi a Sopramonte: " ... <i>sulla sommità del Sopramonte esiste un oratorio sotto la denominazione della B.V. del Castello. La chiesuola infatti è fiancheggiata da un antico torracchione mezzo rovinato e da un pezzo di castellaccio, diroccato anche esso.</i>" Più avanti però descrive i resti della torre del castello, con termini meno dispregiativi. (RAVELLI, pp. 71-72)</p> <p>Informazioni molto sintetiche, e aggiornate, relative a queste architetture fortificate si possono trovare in: http://www.pratosesia.com/Itinerari/Itinerario4/Itinerario4.html</p> <p>Notizie più approfondite, corredate da una utile bibliografia per i dovuti approfondimenti, sono reperibili in: http://www.100castellinovara.it/castle?filter=cHJhdG9fc2VzaWE%3D</p> <p>A. MARZI, <i>La fondazione dei Borghi Nuovi vercellesi di Gattinara, Borgosesia e Serravalle in età comunale</i>, in <i>De Valle Sicida</i>, 1, 1991, Società Valsesiana di Cultura, Varallo, pp. 29-49</p> <p>A. MARZI <i>Il castello di Sopramonte e l'incastellamento della bassa Valsesia</i>, Convegno Prato Sesia, storia, arte, ambiente di un territorio della bassa Valsesia, Prato Sesia, 4 ott.1998, Società Valsesiana di Cultura, <i>De Valle Sicida</i>, 1, 2003, pp. 59-84</p> <p>Da uffici comunali tra le iniziative e i progetti relativi al patrimonio rurale, si segnala il recupero di un vecchio mulino ad acqua; una cava abbandonata nella zona del Fenera, un impianto privato di macinazione argilla in fraz. Baraggiotta</p>	

<p><i>indagine in sito</i></p>	<p>TIPOLOGIE CARATTERISTICHE</p> <p>Nel territorio di Prato sono ancora presenti edifici singoli, o complessi edilizi, che rivelano una chiara commistione tra uso residenziale e rurale, legato alle attività agricole. Si tratta di fabbricati raccolti attorno a un cortile, spesso chiuso da mura e al quale si accede tramite un portale con vestibolo coperto da una tettoia. I prospetti verso l'esterno sono prevalentemente chiusi, con poche aperture, mentre verso lo spazio privato interno, le facciate si aprono con portici, loggiati e balconate. Entro i profondi loggiati trovano posto le scale per i collegamenti verticali, e il loggiato stesso funge da corridoio per la distribuzione orizzontale ai vari ambienti che su esso si affacciano. Il piano del sottotetto è solitamente destinato a magazzino/essiccatoio per i prodotti agricoli, e a fienile.</p> <p>Le cascine, corredate di depositi, rimesse, stalle, locali per le attività legate all'allevamento e all'agricoltura, e stanze per l'abitazione, sono oggi spesso convertite ad altri utilizzi.</p> <p>Nei vigneti sono frequenti i "casotti delle vigne", tipici fabbricati di dimensioni ridotte, costruiti sul terreno coltivato a vite e funzionali alle attività svolte dai vignaioli; oggi alcuni sono ancora utilizzati per scopi connessi all'attività agricola, altri sono stati ristrutturati, forniti di servizi e moderni impianti, e convertiti all'uso residenziale.</p> <p>A caratterizzare il paesaggio rurale del comune di Prato Sesia sono le torri colombaie e le pareti con i fori cattura-passeri, gli oratori e le piccole cappelle, i terrazzamenti, i sentieri e le strade sterrate tra i vigneti, i pozzi, i mulini, le cave di argilla.</p> <p>MATERIALI E TECNICHE TRADIZIONALI</p> <p>I materiali tradizionali sono la muratura di ciottoli, di pietrame o di mattoni; il legno, prevalentemente castagno, per le strutture (orizzontamenti, solai, loggiati, travatura del tetto); i coppi per le coperture. Le differenze nell'impiego di un materiale piuttosto che un altro derivano dalla disponibilità in sito e dall'epoca del fabbricato. Il vicino monte Fenera, forniva infatti diversi tipi di pietra: gneiss, porfidi, graniti, pietre calcaree (dolomie). Ma anche dal greto del fiume era semplice prelevare i ciottoli per le murature e le pavimentazioni. Con l'argilla, di facile reperibilità, era possibile produrre laterizi e coppi.</p> <p>INTERVENTI RECENTI</p> <p>Strutture in cemento armato (a telai o travi e pilastri) e muratura in blocchi alleggeriti o in mattoni intonacati o a faccia a vista.</p> <p>Nuove coperture in tegole piane (marsigliesi) o curve (finto coppo, portoghesi) di laterizio o di cemento colorato in pasta.</p> <p>Pavimentazioni -non drenanti -in ciottoli vagliati, posati con malta cementizia su massetto armato, e carraie in lastre di beola (proveniente di solito dalla Val Pellice, Luserna S. Giovanni, o dalla Val d'Ossola) o serizzo di forma regolare e misura costante; marciapiedi e pavimentazioni in cubetti di porfido, o in cubetti di cemento colorato; o in elementi autobloccanti in cemento, posati su sottofondo in malta cementizia.</p> <p>SEGNALAZIONI</p> <p>Il sentiero che conduce a Sopramonte, luogo da valorizzare e promuovere, con i resti architettonici del castello fortificato, da restaurare, e con la torre, parzialmente restaurata, e con la chiesa dedicata alla natività della Vergine, è in pessime condizioni e risulta di difficile percorribilità.</p> <p>Il mulino ad acqua, provvisto anche di pista da canapa, dismesso, ma ancora funzionante, potrebbe costituire un importante tassello nella rivalutazione e valorizzazione delle testimonianze della cultura materiale e delle antiche attività.</p>
------------------------------------	---

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Vedute dell'insediamento del capoluogo, con vista verso le montagne



e verso la pianura



Rustico in fraz. Baragiotta, ove permane attività agricola di allevamento



Edifici in cui permane la commistione di destinazione residenziale e agricola, in frazione Baragiotta (foto a sinistra e al centro) e nel capoluogo municipale (foto a destra) che attesta quanto l'economia del paese fosse legata alle attività agricole, che richiedevano spazi appositi e chiaramente connotati: cortile e aie, stalle, rimesse per mezzi agricoli, porticati al piano terra, profondi loggiati con scale e disimpegno nei piani superiori, sottotetti aperti e ventilati, utilizzati per far essiccare e conservare fieno e cereali



Accesso al cortile interno della cascina, attraverso vano con copertura in coppi, su struttura lignea con orditura "alla lombarda" – fraz. Ca' Bianca

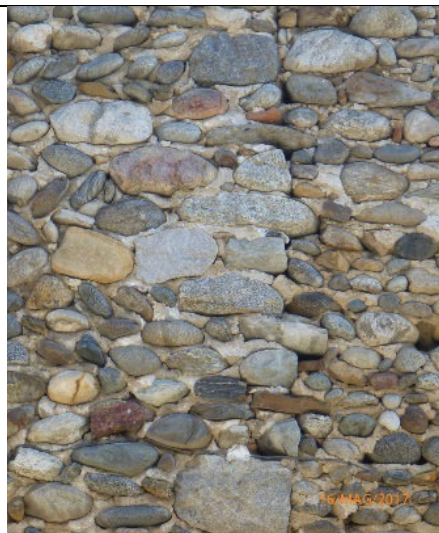
(sopra e a sinistra)



Decorazioni della facciata intonacata, realizzate con mattoni in aggetto – fraz. Ca' Bianca



Sulla facciata si individuano diverse tessiture murarie, e diversi materiali, corrispondenti a interventi successivi: parta basamentale in ciottoli, 1° piano in pietrame e sassi tondeggianti, cordolo sommitale (recente) in mattoni



Muratura in pietrame costituito da ciottoli di fiume e sassi tondeggianti. Nell'immagine si nota la linea verticale di discontinuità muraria in corrispondenza del giunto tra due fabbricati/muri contigui, realizzati in tempi diversi.



Antica muratura a ciottoli del Sesia, posati a filari con inclinazione alternata (a spina di pesce), con ausilio di malta di calce. Nel territorio comunale permangono molte importanti testimonianze di questa tipologia di muratura, ormai del tutto abbandonata.

	<p>L'impiego del mattone ha sostituito l'uso dei ciottoli, negli interventi di rimaneggiamento e rifacimento di antichi edifici, precedentemente edificati in soli ciottoli e sassi del vicino Sesia.</p> <p>I vecchi tetti in coppi sono spesso sostituiti da nuove coperture in tegole marsigliesi, in laterizio o in cemento colorato o, in alcuni casi, da lastre di lamiera (foto a sinistra)</p> <p>Murature in ciottoli e cocci di laterizio, allettati in malta di calce e tracce di sottile intonaco applicato "a raso" (foto a destra)</p>	
	<p>Edificio in centro paese, di carattere signorile e ricercato, con facciata intonacata e arricchita da decorazioni "trompe l'oeil".</p> <p>La parte del basamento (PT) è stata rimaneggiata, introducendo elementi (tapparelle) e materiali (piastrelle ceramiche, rivestimenti in sottili lastre di pietra) non congrui con lo stile architettonico e l'epoca del fabbricato</p>	



Intervento di recupero di antico edificio in centro storico, che conserva murature in ciottoli posati a spina di pesce, condotto con interventi poco invasivi e rispettoso delle peculiarità architettoniche e costruttive originarie



Tetti con prevalenza di manti in cotto (coppi o tegole piane- marsigliesi- o curve – portoghesi, finto-coppo, ecc.) o in cemento di colorazione rosso/bruna



Cave di estrazione di argille e impianti di macinazione
- fraz. Baragiotta



Nuove coperture con manto in tegole di cemento di colore antracite, che male si armonizzano con il contesto architettonico caratterizzato dai tetti rossi in laterizio
- fraz. Baragiotta



Mulino ad acqua, in origine privato, successivamente di proprietà comunale, che è stato in funzione sino agli anni 70 del secolo scorso. Fornito anche di pista da canapa.



Ponte sulla roggia che muove la grande pala del mulino, attualmente non più utilizzato, ma ancora funzionante



Pozzo in località Ca' Bianca



Pozzo nel centro cittadino



Vecchia pavimentazione realizzata con ciottoli prelevati dal greto del Sesia e messi in opera a secco, ossia senza malta così l'acqua viene smaltita negli interstizi tra i sassi (pavimento drenante)



Centro storico: pavimentazione realizzata con mescolanza di materiali diversi: ciottoli, cubetti di porfido, lastre di pietra tagliata a dimensione regolare, posati con cemento secondo disegni geometrici che non rispondono a esigenze funzionali e non si accordano alle tipologie di pavimentazione tradizionale.



Nuova pavimentazione realizzata con cubetti a spacco di cemento vibrocompresso colorato in pasta (prodotto merceologico denominato *porfidbloc* che ha un aspetto molto simile a quello della pietra naturale a spacco), qua scelto in due tinte contrastanti per realizzare passaggio pedonale



Paesaggio rurale: colline coltivate a vigneti e casotti della vigna. Si tratta di piccoli edifici rurali, solitamente a pianta quadrata, a due piani fuori terra, funzionali all'attività agricola, solitamente costruiti in sommità alle colline coltivate a vigneto. I muri sono in mattoni, intonacati, i tetti a due o quattro falde, coperti con coppi; le poche aperture presentano dimensioni ridotte. Oggi spesso sono oggetto di interventi edilizi, mirati al recupero o alla riconversione ad altri usi non più legati all'agricoltura



Staccionata con tipologia cosiddetta "a croce di S. Andrea", realizzata con pali infissi al suolo e traverse di castagno, albero spontaneamente presente nell'area collinare limitrofa ai vigneti



Scarpata a lato della strada Traversagna, sistemata con opere di ingegneria naturalistica (muro in grossi massi-scogliera- con soprastante palificata)



Barriera stradale di tipo ibrido, in metallo e legno, che mira a ridurre l'impatto ambientale, ma spesso rivela problemi di degrado dovuti al ristagno di umidità nei punti di fissaggio e unione dei due diversi materiali



Pessime condizioni del sentiero pedonale di accesso all'area di Sopramonte, con il sentiero dal fondo dissestato e con i parapetti in legno pericolanti



Cappelletta lungo il percorso, in precario stato di conservazione e invasa dalla vegetazione



Degrado e abbandono di elementi architettonici importanti che corredano l'area di Sopramonte



SOPRAMONTE

Lo sforzo di valorizzazione e promozione, a fini culturali e turistici, dei beni architettonici e artistici, nonché panoramici, dell'area di Sopramonte viene vanificato dalle condizioni di precaria agibilità e pericolosità del sentiero di accesso





Torre di avvistamento, parzialmente restaurata, e ruderi delle mura del castello di Sopramonte (XII sec. e modifiche successive), ora in condizioni di abbandono



Chiesa della Natività di Maria Vergine



Luogo di interesse panoramico



Vista dal pronao della chiesa

Sopramonte: luogo panoramico, di elevato valore paesaggistico, storico, architettonico e culturale che necessita di interventi di restauro e merita azioni efficaci di valorizzazione e promozione

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: ciottoli dei corsi d'acqua, vulcaniti (porfidi, tufi). Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	
9	CASOTTI DELLA VIGNA	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	